ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

IL PRESIDENTE

Prot. 199/SG/VN/AB/ml

Roma, 9 gennaio 2015

Caro Ministro,

Ti scrivo in merito all'attuazione delle disposizioni, contenute nella legge di stabilità per il 2015 (art. 1, commi da 421 a 429 della legge n. 190/2014), relative al ridimensionamento degli organici delle Città metropolitane e delle Province "di secondo livello", e alla conseguente ricollocazione del personale soprannumerario di tali Enti verso i Comuni.

L'ANCI intende dare il suo contributo fattivo e responsabile e a tal fine ha avviato una ricognizione, presso i Comuni situati nelle Regioni a statuto ordinario, dei posti disponibili per la ricollocazione del suddetto personale.

Tuttavia preme evidenziare alcune rilevanti criticità che è indispensabile superare, in via interpretativa, al fine di non compromettere il buon esito di tale processo e di non penalizzare l'operatività dell'azione amministrativa e l'erogazione dei servizi essenziali da parte dei Comuni e delle Città metropolitane.

A tal proposito ritengo utile evidenziare in questa sede le questioni maggiormente critiche.

Problematiche riguardanti le azioni che le nuove **Città metropolitane** sono immediatamente chiamate a porre in essere, stante la tempistica serrata imposta dalla legge:

1. rispetto al comma 421 occorre chiarire quali voci compongono la "spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56", in quanto tale riferimento di carattere economico-finanziario deve tradursi in un corrispondente numero di posti in dotazione organica;
2. occorre chiarire il combinato disposto tra il primo periodo del comma 421 e il primo periodo del comma 423. Si ritiene che la determinazione dei piani di riassetto organizzativo debba essere preliminare rispetto alla rideterminazione della dotazione organica, che dovrà essere adottata da ciascuna amministrazione mediante deliberazione che recepisca, attuandole, le riduzioni in diminuzione imposte dalla legge;
3. occorre chiarire che i divieti di cui al comma 420 (richiamato dal comma 421) riguardano esclusivamente le Province e non si applicano alle Città metropolitane;
4. occorre ribadire la piena applicabilità degli istituti disciplinati dall'art. 2, comma 11, lett. a), del decreto legge n. 95/2012 (prepensionamenti e recesso unilaterale) al personale delle nuove Città metropolitane;
5. è necessario chiarire che la proroga dei contratti a tempo determinato consentita dall'art. 1, comma 6, della legge n. 192/2014 riguarda anche le Città metropolitane, pure nel caso in cui le preesistenti Province non abbiano rispettato il patto di stabilità interno nell'anno 2014.

Un secondo fronte di questioni riguarda le **amministrazioni comunali** convolte nel riassorbimento del personale che risulterà soprannumerario in attuazione dei commi da 421 a 423:

1. è opportuno chiarire quale sia il limite territoriale (che si presume regionale) entro il quale debbano essere attuati i processi di mobilità obbligatoria;
2. rispetto alle salvaguardie contenute nel comma 424, occorre chiarire i riflessi della normativa in esame sulle procedure di avviamento diretto dal collocamento per la copertura a tempo indeterminato di posizioni di lavoro per cui sia richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, come tali non copribili a mezzo di concorso pubblico;

Via dei Prefetti, 46 - 00186 ROMA - Tel. 06 680091 - Fax 06 68009202 - E-mail: info@anci.it

3. analogamente occorre chiarire le modalità di attuazione degli obblighi conseguenti alla legge n. 68/1999, con riferimento alle quote di riserva;

4. appare indispensabile chiarire inequivocabilmente che lo scomputo dal montante delle spese di personale ex art. 1, comma 557 della Finanziaria 2007 (legge n. 296/2006) del personale ricollocato in attuazione dei processi di mobilità imposti dalla legge di stabilità operi permanentemente, anche rispetto alle future sostituzioni del personale ex-provinciale che cessi dal servizio per qualsiasi ragione. Ancor più opportuno sarebbe un intervento normativo di riscrittura e riordino delle disposizioni in materia di spese di personale, che tenga conto anche delle conseguenze dell'attuazione della legge n. 56/2014;

5. occorre chiarire che le nuove disposizioni non incidono sulla perdurante fattibilità dei processi di mobilità volontaria in entrata (art. 30 D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.), in quanto gli stessi non incidono sulle quote percentuali del turn over;

6. è necessario definire il coordinamento tra i commi 424 e 426 chiarendo che possono essere portati a termine i processi di stabilizzazione già programmati per il biennio 2015-2016 nell'ambito delle quote di turn over disponibili, pena la conseguente duplicazione della spesa;

7. occorre inoltre ribadire che i Comuni possono comunque avviare nuove procedure di reclutamento in relazione a specifici fabbisogni concernenti figure professionali non rinvenibili attingendo dal bacino del personale soprannumerario (ad esempio relativamente ai servizi educativi, assistenziali, etc,);

8. posto che il riassorbimento del personale provinciale e delle Città metropolitane debba avvenire, negli anni 2015 e 2016, a valere sulle quote di turn over disponibili per cessazioni intervenute rispettivamente negli anni 2014 e 2015, si ritiene infine utile chiarire che i Comuni potranno concludere e perfezionare anche nel corso del 2015 le procedure assunzionali già avviate con l'impiego delle quote di turn over riferite a cessazioni di personale intervenute fino all'anno 2013.

Rispetto a tali tematiche, appare indispensabile un chiarimento interpretativo ministeriale, anche sulla base di un confronto in sede tecnica e politica con la scrivente Associazione, nell'ottica del perseguimento dell'interesse generale del Paese.

Nell'augurarTi buon lavoro, l'occasione mi è gradita per inviarTi i miei più cordiali saluti.

Piero Fassino

Piero Fassino

On. Maria Anna Madia
Ministro per la Semplificazione e la PA

On. Maria Carmela Lanzetta
Ministro per gli Affari regionali

e p.c. On. Angelo Rughetti
Sottosegretario Ministero per la Semplificazione e la PA

On. Ginclaudio Bressa
Sottosegretario Ministero per gli Affari regionali